SOLENNI ONORANZE ALL'ALTO MAGISTRATO

A Milano i funerali del procuratore generale

Al palazzo di giustizia la camera ardente - Corone del presidente della Camera Pertini e del compagno Mancini

Si sono svolti ieri mattina a Milano i funerali di Luigi Bianchi D'Espinosa, il procuratore generale della Repubblica deceduto domenica scorsa vinto da un male incurabile. Per sei giorni Bianchi D'Espinosa, ricoverato da tempo per un tumore ai polmoni, aveva lottato con la morte nella sua stanzetta d'ospedale. Poi il suo cuore, un cuore che si era impegnato duramente in tante generose battaglie, ha ceduto.

I funerali si sono svolti sotto una pioggia battente che ha intristito ed impoverito la breve cerimonia che si è svolta davanti al Palazzo di Giustizia. Duecento persone, fra familiari ed autorità, hanno seguito il corteo che, partito dal grande androne del Palazzo dove era stata allestita la camera ardente, ha fatto un mesto giro intorno all'edificio. Altre centinaia di persone hanno seguito i funerali riparandosi sotto le altissime volte di Palazzo di Giustizia.

La bara è stata posta su un carro funebre ai fianchi del quale erano guardie di polizia, agenti di custodia, guardie di finanza e carabinieri.

Nell'atrio del Palazzo di Giustizia, affollato da alcune centinaia di persone, per la maggior parte magistrati e avvocati, aveva reso gli onori alla salma un picchetto di militari fra i quali anche una rappresentanza di artiglieri dei quali il dott. Bianchi D'Espinosa era ufficiale in congedo. Ai lati della camera ardente, nell'atrio, erano state sistemate una trentina di corone, tra le quali quelle della moglie e dei congiunti più stretti, e quelle inviate dal ministero di Grazia e Giustizia, dal presidente della Camera, compagno Sandro Pertini, dal segretario del PSI, compagno Mancini, dal Consiglio superiore della magistratura, dall'on. Oronzo Reale, della Corte di appello di Milano, della Procura generale e della Procura della Repubblica di Milano, del sindacato avvocati di Milano e Lombardia, di autorità civili e militari, associazioni e rappresentanze d'Arma, nonché della prefettura, del comune e della questura di Milano.

Il corteo si è mosso sotto la pioggia, preceduto dal picchetto d'onore e da militari, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri

Dietro il carro funebre la vedova Maria Carrelli, che si riparava dalla pioggia con un impermeabiluccio chiaro, e i parenti più stretti. Il volto della moglie di D'Espinosa, un volto bello e fine, appariva straordinariamente sereno. E serena la moglie di Luigi D'Espinosa è rimasta fino alla fine della cerimonia. Dietro i familiari gli altri magistrati, tra i quali il primo presidente della corte d'appello di Milano dott. Trimarchi, il procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo, l'avvocato generale Pontrelli, l'on. Curatolo e il dott. Beria D'Argentine e, moltissimi dei giovani magistrati di cui D'Espinosa è stato maestro e guida, da Riccardelli a Sinagra, da Viola a D'Ambrosio, da Pulitanò a Bruti Liberati a tantissimi altri. Son questi soprattutto che risentiranno della scomparsa di un uomo che era assoluta garanzia di democraticità anche all'interno di organismo complesso e bizantino come la magistratura milanese.

Quindi le massime autorità milanesi: il sindaco compagno Aniasi, il questore Allitto Bonanno il viceprefetto. Ed ancora avvocati, giornalisti, personalità del mondo politico e della cultura ed una delegazione della CGIL, CISL, UIL.

Il presidente della Camera dei deputati, Sandro Pertini, ha inviato alla famiglia Bianchi D'Espinosa il seguente telegramma: « Scomparsa Luigi Bianchi D'Espinosa addolorami profondamente. Patriota ed antifascista ha sempre esaltato i valori della resistenza. Magistrato integerrimo e giusto dal forte ingegno e dalla vasta cultura è stato sempre proteso alla conquista di un migliore avvenire. Sua scomparsa lascia un grande vuoto nella società italiana ».

Il segretario del PSI, compagno Mancini, ha fatto giungere alla signora Maria Bianchi D'Espinosa, questo telegramma: « Profondamente addolorato, esprimo sentimenti cordoglio Direzione Partito Socialista e miei personali per scomparsa insigne magistrato, coerente interprete coscienza democratica et antifascista del Paese. Suo insegnamento e suo esempio costituiscono patrimonio comune di quanti lottano per salvaguardia libere istituzioni e rafforzamento democrazia italiana. Con questi sentimenti prego accogliere nostra partecipazione suo dolore ».

Telegrammi di condoglianze sono stati inviati anche dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL alla magistratura milanese e alla famiglia dello scomparso procuratore generale della Repubblica, Luigi Bianchi D'Espinosa. « Vivissimamente colpiti scomparsa dottor Bianchi D'Espinosa — si dice nel telegramma inviato alla magistratura da CGIL, CISL e UIL — partecipano grave lutto magistratura milanese nel ricordo inestimabile doti scomparso ».

A sua volta l'UDAI ha inviato alla vedova del procuratore generale il seguente, commosso, telegramma: «Profondamente colpiti scomparsa amico e maestro Luigi Bianchi D'Espinosa esprimiamo profondo cordoglio e fraterna solidarietà ». Infine la sezione distrettuale di Milano dell'Associazione nazionale magistrati ha reso noto un comunicato in cui ricorda « Luigi Bianchi D'Espinosa protagonista prestigioso e amato del movimento per il rinnovamento giudiziario e per l'adeguamento della giustizia con i principii costituzionali e alle aspettative di progresso sociale e di libertà ».

Dopo la cerimonia funebre, che si è svolta col rito civile, la salma è stata portata al Monumentale dove, per espressa volontà del defunto, verrà cremata.